Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Martedì 9 febbraio — Numero 32

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. XVII (Dato a Roma, il 17 gennaio 1904), col quale si modifica lo statuto della Cassa di risparmio di Pesaro.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 27 dicembre 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gallicano (Massa).*

SIRE!

Sin dal 1896, l'autorità scolastica provinciale ha iniziato uffici presso l'Amministrazione comunale di Gallicano, perchè procedesse allo sdoppiamento della scuola prima elementare mista, frequentata da un numero di alunni eccedente di molto il limite massimo legale.

L'Amministrazione non ha mai aderito a siffatti uffici, anzi da ultimo ha opposto un esplicito rifiuto; per la qual cosa il Consiglio provinciale scolastico ha dovuto di ufficio sopprimere quella classe ed istituirne due distinte, procedendo altresì, a fronte del persistente rifiuto del Comune, alla nomina di una insegnante.

Ricevuta notificazione di questo provvedimento, il Consiglio ha presentato in massa le sue dimissioni; dopo di che il prefetto ha dovuto inviare sul luogo un Commissario per la provvisoria gestione della civica azienda.

Ciò stante, ritengo indispensabile un eccezionale provvedimento che valga a ristabilire in Gallicano l'impero della legge ed a restaurare il principio di autorità.

Mi onoro quindi di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gallicano, in provincia di Massa e Carrara, è sciolto.

Art. 2.

(1) Il sig. Arturo Adorni è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

(1) Con R. decreto 21 gennaio 1904 è stato nominato R. Commissario per il Comune di Gallicano il sig. cav. Francesco Mangiacapra in sostituzione del sig. Arturo Adorni il quale ha declinato l'incarico.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 gennaio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Corinaldo (Ancona).*

SIRE!

Durante la discussione, in Consiglio, del bilancio preventivo del corrente esercizio e propriamente in seguito alla discussione sorta relativamente al proposto aumento d'imposte, la Giunta comunale di Corinaldo rassegnò le sue dimissioni.

Inviato sul luogo un Commissario prefettizio per la provvisoria gestione del Comune, egli riuscì ad accordare le opposte parti nella nomina di una nuova amministrazione. Se non chè, convocato il Consiglio e presosi atto delle dimissioni del Sindaco e degli assessori, vennero eletti i successori che subito dichiararono di non accettare la nomina, perchè fatta contrariamente agli accordi stabiliti.

Dopo ciò non è stato più possibile indurre il Consiglio comunale a riunirsi per procedere ad altra nomina, per la qual cosa se ne rende indispensabile lo scioglimento; al che provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Corinaldo in provincia di Ancona, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. prof. Giuseppe Provaroni è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 4 febbraio 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di San Giorgio la Molara (Benevento).*

SIRE!

Sebbene il R. Commissario incaricato della temporanea gestione del Comune di San Giorgio la Molara abbia finora compiuto molti atti per il miglior ordinamento di quella civica azienda, tuttavia la sua opera si rende ancora necessaria per definire od avviare a soluzione importanti questioni.

Occorre invero che il R. Commissario provveda al definitivo assetto di taluni servizi pubblici ed alla risoluzione della gravissima questione riguardante il pagamento di canoni demaniali, la cui riscossione fu dovuta momentaneamente sospendere per gravi ragioni d'ordine pubblico.

Inoltre, avendo il R. Commissario condotto a buon punto le pratiche per la definizione delle vertenze con la Casa Ruffo di Bagnara, circa il possesso delle Aureglie e la proprietà di un molino, e quelle col Comune di Pago Veiano, per la costruzione della strada Valfortore, si rende sotto ogni aspetto opportuno di evitare che esse vengano interrotte, o che ne sia comunque l'esito compromesso.

Ritengo pertanto necessario di prorogare di tre mesi i poteri del R. Commissario di San Giorgio la Molara, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Giorgio La Molara, in provincia di Benevento;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Giorgio La Molara è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto l'articolo 12 del R. decreto in data 31 dicembre 1876 sul riordinamento del Corpo sanitario militare marittimo;

Visto il decreto Ministeriale in data 8 giugno 1900, che approva le istruzioni ed i programmi di esame per l'ammissione di medici di seconda classe nel suddetto Corpo;

Decreta:

Le istruzioni ed i programmi di esame per l'ammissione di medici di seconda classe nel Corpo sanitario militare marittimo sono quelli annessi al presente decreto.

Roma, il 19 dicembre 1903.

C. MIRABELLO.

Istruzioni e programmi per l'ammissione a medico di seconda classe nel Corpo Sanitario Militare Marittimo

Norme generali

Art. 1.

L'ammissione nel Corpo sanitario militare marittimo (col grado di medico di 2ª classe) è fatta esclusivamente in base a concorso, il quale risulta di *Prove obbligatorie* e di *Prove facoltative*, distinte, queste ultime, in *Titoli speciali di carriera*, *Pubblicazioni scientifiche originali* ed in *Esami*.

Art. 2.

Possono concorrere i medici regnicoli o naturalizzati italiani, laureati in medicina e chirurgia, in una Università del Regno, i quali, all'epoca in cui è stato indetto il concorso, non abbiano oltrepassato il 30° anno di età; posseggano la necessaria attitudine fisica al servizio militare marittimo; siano celibi o legalmente uniti in matrimonio; non abbiano subite condanne penali.

Art. 3.

L'aspirante, nel periodo indetto dalla notificazione del concorso, farà pervenire al Ministero della Marina (*Ufficio sanitario*) la relativa domanda con la indicazione del proprio indirizzo, su carta bollata da L. 1.20, nella quale dovrà anche dichiarare se intende esporsi a prove facoltative e determinatamente a quali di esse (art. 17).

A corredo della domanda dovrà unire i seguenti documenti *indispensabili:*

a) Diploma *originale* di laurea in medicina e chirurgia;

b) Atto di nascita, debitamente legalizzato dal Tribunale;

c) Certificato dell'esito di leva;

d) Certificato di attitudine fisica al servizio militare marittimo, rilasciato in seguito a visita medica passata presso la Direzione di un Ospedale della R. Marina ovvero presso i Distretti od i Corpi del R. Esercito;

e) Fede di stato libero o, se ammogliato, l'estratto del matrimonio civile;

f) Certificato di penalità della Cancelleria del Tribunale correzionale, nella cui giurisdizione trovasi il luogo di nascita;

g) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco col visto del Prefetto.

I documenti indicati alle lettere *d*, *e*, *f* e *g*, non debbono essere di data anteriore alla notificazione del concorso.

Art. 4.

L'aspirante che dimandi di esporsi anche a prove facoltative per titoli, dovrà presentare a corredo di tale sua richiesta, i necessari documenti autentici, e, trattandosi di titoli scientifici, inviare di ciascuno di questi cinque copie. Ove i suindicati titoli mancassero, la richiesta verrebbe considerata come non avvenuta.

Art. 5.

Ciascun aspirante sarà avvertito in tempo opportuno dal Ministero della sua ammissione o non ammissione al concorso: in quest'ultimo caso gli saranno anche respinti i rispettivi documenti; viceversa i documenti degli aspiranti ritenuti candidati saranno rimessi alla Commissione esaminatrice.

Trascorso il termine indetto nella notificazione di concorso, non saranno più accolti nè documenti nè titoli.

Art. 6.

Gli aspiranti non ritenuti idonei al servizio militare marittimo da una delle autorità innanzi indicate (Art. 3° *d*) e che abbiano validi e sufficienti tutti gli altri documenti, potranno, nella stessa domanda di ammissione al concorso, richiedere di essere sottoposti ad un'altra visita medica dalla Commissione esaminatrice; il verdetto di questa è inappellabile.

Art. 7.

Se, fra i candidati, che, riusciti idonei, saranno prescelti per la nomina, ve ne fossero degli ammogliati, questi non potranno essere nominati, se non abbiano prima presentato i titoli legali della costituzione della rendita prescritta dalla legge relativa al matrimonio degli ufficiali di marina; avvertendo che, se tale presentazione di titoli verrà fatta con ritardo, il ritardatario perderà il diritto di precedenza, che, in seguito all'esito degli esami, abbia potuto acquistare su colleghi nominati.

Art. 8.

Nel giorno e nella sede indicati nella notificazione del concorso, la Commissione esaminatrice procederà innanzi tutto alla visita medica superiore degli aspiranti, che ne abbiano fatto domanda al Ministero (Art. 6).

Ciò fatto si farà l'appello di tutti i candidati, ed uno di questi, designato dal presidente, estrarrà a sorte i nomi dei presenti allo scopo di stabilire l'ordine secondo cui questi saranno chiamati a ciascuna prova verbale e pratica. La lista sorteggiata resterà affissa fuori la sala delle sedute per tutta la durata del concorso, affinchè serva di norma agli esaminandi; avvertendo che gli assenti, senza giustificati motivi, perderanno il diritto al concorso, ed in questa sorte incorreranno, qualunque siano i motivi, gli assenti dalla prova scritta.

Quindi in seno della Commissione, riunita in seduta privata, dal presidente saranno prestabiliti i relatori delle pubblicazioni scientifiche originali, pervenute al Ministero, delle quali sarà distribuita una copia per ciascun esaminatore.

Di questa seduta, come di ciascuna delle successive, sarà redatto dal segretario il processo verbale, che, letto ed approvato al principio della seduta seguente, sarà immediatamente firmato da ciascuno dei componenti la Commissione.

Art. 9.

Il criterio complessivo della idoneità verrà stabilito *esclusivamente* sul risultato delle prove obbligatorie, le quali debbono perciò precedere le prove facoltative: queste concorreranno con quelle, però in molto minor grado, come sarà appresso indicato (Art. 18), per stabilire la graduatoria fra i candidati riusciti idonei.

Art. 10.

Le prove obbligatorie sono cinque: 1 verbale, 3 pratiche ed 1 scritta. E precisamente:

a) Anatomia normale descrittiva, con speciale riguardo alla fisiologia degli organi descritti — *Prova verbale;*

b) Propedeutica medica o chirurgica — *Prova pratica;*

c) Preparazioni anatomiche con speciale riguardo alla chirurgia della regione preparata — *Prova pratica.*

d) Microscopia, chimica e batteriologia applicate alla clinica ed all'igiene — *Prova pratica;*

e) Patologia esotica, igiene navale ed igiene coloniale — *Prova scritta.*

Possibilmente le prove si seguiranno secondo l'ordine indicato. È però in facoltà del presidente della Commissione di spostare in qualche giorno l'ordine delle prove pratiche, quando a ciò fosse obbligato per difetto di materiale clinico od anatomico.

Art. 11.

Il tema per ciascuna prova sarà stabilito, secondo le *Norme speciali*, seduta stante: Per quella scritta, in presenza di tutti gli esaminandi; per le altre, presenti solo quello o quelli fra loro, che, senza allontanarsi dalla sala, saranno senz'altro chiamati ad aprire l'esame. In quest'ultimo caso, tutti gli altri candidati da essere esaminati nella stessa seduta, trattandosi della prova pratica di preparazioni anatomiche, saranno lasciati liberi; nel caso delle altre prove invece dovranno essere tenuti completamente segregati in una stanza adatta, in modo che non sia loro possibile avere alcuna comunicazione con l'esterno.

In tutte le prove, tranne in quella scritta, gli esaminati non potranno abbandonare la sala di esame, se non quando saranno stati introdotti in questa l'ultimo o gli ultimi dei candidati, che dalla Commissione sono stati trattenuti per la stessa seduta.

Art. 12.

È vietato rigorosamente l'ingresso, nella sala ove si tengono sedute di esame, alle persone estranee; nessuno può avere comunicazione col di fuori tranne i membri della Commissione ed il segretario di questa.

La stessa rigorosa vigilanza si eserciterà su quei candidati segregati dagli altri, in attesa di essere chiamati alla prova.

Art. 13.

Il tema sarà presentato per iscritto insieme a tutti quegli schiarimenti che preliminarmente la Commissione avrà stabilito di dare sullo svolgimento di esso. All'infuori di questi ogni altra domanda da parte del candidato è oziosa, nè sarà soddisfatta.

Art. 14.

Alla chiusura di ciascuna seduta, licenziati i presenti, la Commissione procederà per ordine alla votazione, vale a dire dapprima a quella per l'idoneità, che è segreta, e poi a quella pel merito, che è palese.

Per la votazione segreta ciascun membro della Commissione disporrà di due palline, l'una bianca ad affermare l'idoneità, l'altra nera per la non idoneità; parimenti l'urna avrà due buche, l'una bianca l'altra nera. La votazione sarà valida, quando il numero delle palline raccolte in ciascuna buca corrisponderà a quello degli esaminatori, e l'idoneità sarà affermata quando le palline raccolte nella buca bianca saranno tutte od a maggioranza bianche.

Per la votazione palese, che sarà fatta solo pei riusciti idonei, ciascun membro della Commissione dispone da 1 a 20 punti. Prima però di procedere ad essa, il presidente inviterà ciascuno dei votanti ad esporre obbiettivamente quegli apprezzamenti o quei rilievi, che crede dover fare sulla prova data dal candidato, del quale si giudica; indi ciascuno, in ordine inverso di grado e di anzianità, darà il proprio punto.

Non è permesso ritornare su di una votazione regolarmente avvenuta.

Art. 15.

I candidati caduti in una prova perdono il diritto di presentarsi alle altre, e perciò il segretario della Commissione avrà cura di comunicare immediatamente a questi l'esito sfavorevole della prova sostenuta.

L'elenco dei dichiarati idonei, coi punti di merito da ciascuno conseguiti, sarà affisso fuori la sala delle sedute, volta per volta che sarà espletata la votazione per tutti nella singola prova.

Art. 16.

Espletate le prove obbligatorie, si procederà a quelle facoltative. Nessuno potrà essere ammesso a queste che non ne abbia fatta formale dichiarazione nella domanda d'ammissione al concorso, e che non abbia raggiunta la idoneità in tutte le prove obbligatorie.

Art. 17.

Delle prove facoltative alcune sono per titoli ed altre per esami.

Il valore dei titoli sarà giudicato da tutta la Commissione riunita in due distinte sedute: nell'una saranno presi in esame i *titoli speciali di carriera*, nell'altra i *titoli scientifici*.

a) Titoli di carriera sono: I diplomi universitari di studi speciali compiuti; i certificati ufficiali di incarichi professionali lodevolmente disimpegnati e quelli attestanti l'esito di altri concorsi sostenuti dal candidato.

Fra questi titoli si darà speciale valore ai diplomi rilasciati, *in seguito ad esame*, dalle Scuole od Istituti di sanità marittima o coloniale presso le Regie Università.

b) Titoli scientifici sono i lavori originali a stampa, e si terrà conto soltanto di quelli sperimentali o di osservazione clinica: su tali lavori la Commissione, prima di pronunziarsi, sentirà i relatori nominati dal presidente fin dalla prima seduta.

Le prove facoltative per esame riguardano l'*ostetricia* ed alcune delle lingue estere moderne, cioè il *francese*, l'*inglese* ed il *tedesco*.

L'esame di ostetricia, come per le prove obbligatorie, sarà dato innanzi a tutta la Commissione esaminatrice. Invece, per ciascuno degli esami di lingua, il presidente nominerà una Sottocommissione, composta di tre esaminatori, vale a dire un presidente ed un membro, che fungerà anche da segretario, presi dalla suddetta Commissione, ed un professore della lingua, che abbia insegnamento governativo.

Art. 18.

La votazione per le prove facoltative sarà fatta distintamente:

a) Sui titoli speciali di carriera;

b) Sui titoli scientifici;

c) Per ciascuno degli esami.

Ed i punti riportati saranno computati con la somma dei punti ottenuti nelle prove obbligatorie. All'uopo si terrà il seguente procedimento:

In ciascuna delle indicate votazioni dapprima si voterà per l'idoneità, secondo le norme stabilite all'art. 14, e poi pel merito. Qualora, nella votazione sui titoli speciali di carriera, non fosse raggiunta l'idoneità, non si procederà alla votazione pel merito; invece in tutti gli altri casi ciascun esaminatore disporrà di 1 a 5 punti di merito per quelli riusciti idonei e di 1 a 3 punti di demerito per i non idonei.

La somma dei punti di merito divisa pel numero dei votanti sarà aggiunta ai punti ottenuti sulle prove obbligatorie; viceversa la somma dei punti di demerito divisa pel numero dei votanti ne sarà sottratta. Dimodochè, ammesso che un candidato abbia fatto domanda per tutte le prove facoltative, e cioè titoli speciali di carriera, lavori originali, ostetricia, francese, inglese e tedesco, ed abbia in ciascuna conseguito il massimo dei punti, 5, avrà un vantaggio di 30 punti su quelli già ottenuti nelle prove obbligatorie; viceversa, se abbia raggiunto in ciascuna, astrazion fatta dai titoli di carriera, il massimo demerito, avrà uno svantaggio di 15 punti.

Art. 19.

Espletati anche gli esami facoltativi, dalla Commissione ministeriale sarà compilato l'elenco generale, in ordine di merito, dei riusciti idonei, come risulterà sommando i punti da ciascuno ottenuti nelle singole prove obbligatorie e computando quelli delle prove facoltative, secondo le anzidette norme: questo elenco sarà quindi affisso fuori la sala degli esami, riportando accanto a ciascun nome la somma dei punti ottenuti nelle prove obbligatorie, quelli di merito o di demerito delle prove facoltative, e quindi il risultato definitivo.

A parità di voti si terrà calcolo dell'anzianità di laurea.

Art. 20.

La Commissione, espletati i suoi lavori, letto, approvato e firmato il processo verbale dell'ultima seduta con l'annesso stato generale delle votazioni dei riusciti idonei, verrà sciolta dal presidente. Quindi questi rimetterà al Ministero, in tanti plichi suggellati e da lui controfirmati:

1.° I processi verbali delle sedute coi relativi stati delle singole votazioni, nonchè con quello generale dei riusciti idonei;

2.° Le prove scritte, ciascuna delle quali deve portare per esteso il risultato delle votazioni per idoneità e per merito con la firma del segretario;

3.° I titoli speciali di carriera;

4.° I titoli scientifici;

5.° Gl'incartamenti personali dei candidati a corredo delle domande di ammissione, unendo ad essi anche i certificati di visite mediche superiori eventualmente passate dalla Commissione ministeriale.

Art. 21.

Quelli fra i candidati dichiarati idonei, che saranno prescelti a medici di 2ª classe, entreranno definitivamente a far parte del ruolo organico del Corpo sanitario marittimo solo dopo l'esito favorevole dell'esperimento di sei mesi di servizio a bordo di una R. nave

Norme speciali

a) ANATOMIA NORMALE DESCRITTIVA

(Prova verbale: durata 15' a 30').

I volumi di uno o più trattati di anatomia normale descrittiva saranno segnati sul dorso con numeri progressivi. Un candidato, designato dalla sorte fra quelli che potranno essere esaminati nella stessa seduta, estrarrà un numero corrispondente ad uno dei suindicati volumi, e poi un altro indicante uno dei capitoli o dei paragrafi, di cui esso si compone. Su questo la Commissione formulerà un tema, che, enunciato per iscritto, insieme a tutti i relativi schiarimenti ritenuti necessari, e presentato al candidato, sarà il tema di esame per quella seduta.

Lo stesso procedimento sarà seguito per ciascuna delle altre sedute, che eventualmente dovessero tenersi.

L'esaminando presa conoscenza del tema da svolgersi e degli schiarimenti relativi, avrà 5' per raccogliere le proprie idee e per segnarsi qualche appunto; ove però non creda avvalersene, non potrà cumulare questo tempo con quello stabilito per lo svolgimento del tema. Questo dovrà essere espletato in 15', trascorsi i quali, l'esaminando potrà ottenere ancora altri 5' di tolleranza per continuare a parlare. Soltanto nei casi in cui abbia esauriti anche questi, con l'autorizzazione del presidente e su richiesta di qualcuno degli esaminatori o dello stesso esaminando, si potrà a questo rivolgere qualche domanda riguardante la istologia e la fisiologia dell'organo descritto. Quest'ultima parte dell'esame non potrà occupare più di 10'.

La votazione si farà secondo le norme generali (Art. 14).

b) PROPEDEUTICA MEDICA O CHIRURGICA

(Prova pratica: durata 1 h e 10' ad 1 h e 20').

La Commissione sceglierà due ammalati di medicina e due di chirurgia, e, dopo averne stabilito le diagnosi, che saranno registrate nel processo verbale, determinerà in precedenza:

1° Il numero dei candidati da essere esaminati nella stessa seduta, avvertendo che essi non potranno essere più di 8 nè, tranne che non siano gli ultimi, meno di 6;

2° Il tempo che dovrà essere concesso a ciascuno per l'esame dell'ammalato, nei limiti fra un minimo di 30' ed un massimo di 40'.

3° Le analisi chimiche, microscopiche e batterioscopiche, relative a ciascun infermo, i risultamenti delle quali, facendo esse parte di un'altra prova pratica, dovranno essere comunicati all'esaminando, che ne faccia richiesta.

Quindi uno dei candidati designato dalla sorte sarà ammesso nella sala di esame, e sorteggerà un numero corrispondente ad uno dei quattro ammalati prescelti, sul quale egli pel primo e consecutivamente, per ordine, tutti gli altri candidati, ritenuti per quella seduta, saranno chiamati alla prova.

***

La prova di propedeutica medica o chirurgica risulta di 3 parti:

1ª *Esame dell'ammalato* (durata 30' a 40').

L'esaminando dovrà dimostrare di possedere *metodo*, cognizione *completa* dei vari mezzi d'indagine clinica, *precisione* di osservazione. Egli potrà, durante l'esame dell'ammalato, segnarsi qualche appunto; gli è però assolutamente proibito d'informarsi del nome, dell'ospedale o dell'infermeria cui appartiene l'ammalato, delle cure sperimentate o che stia praticando per la malattia in atto. Potrà richiedere di prendere visione dei risultati delle analisi chimiche, microscopiche e batterioscopiche relative al caso, le quali, anche se non necessarie, gli saranno senz'altro comunicate. La Commissione però nella votazione terrà conto dell'utilità o meno di tale richiesta, come pure di qualunque dimanda oziosa rivolta all'ammalato od indagine superflua su questo espletata.

2ª *Relazione scritta* (durata 15', compresa la lettura).

Espletato l'esame dell'ammalato, il candidato, su carta timbrata, dovrà elencare come in un diario:

a) Dei dati anamnestici solo quelli d'interesse per la diagnosi e per la cura;

b) I soli fatti anormali rilevati nell'esame dei singoli organi e nelle analisi, che gli sono state comunicate;

c) Annunziare la diagnosi, senza ragionarla;

d) Prescrivere il metodo curativo da seguire, con le relative formole terapiche.

Apposta la data e la firma, leggerà alla Commissione quanto ha scritto, e consegnerà il foglio al presidente, dopo di che non potrà apportare su di esso più alcuna correzione.

3ª *Discussione clinica* (durata 25').

L'esaminando dovrà rispondere al presidente od ai membri della Commissione, che ne siano stati autorizzati, su tutto quello che ha attinenza con l'esame dell'ammalato da lui fatto, con la diagnosi e con la cura prescritta.

***

La *votazione segreta*, quella per la idoneità, sarà fatta singolarmente per ciascuna delle tre suindicate parti; deciderà però sull'esito di tutto l'esame il risultato complessivo di questa votazione, nel senso che saranno ritenuti idonei soltanto quelli che abbiano raggiunta l'idoneità sulla parte che riguarda l'esame dell'ammalato ed almeno su di una delle altre due parti, di cui si compone questa prova.

La *votazione palese*, quella pel merito, sarà fatta invece complessivamente per tutte e tre queste parti, secondo è stabilito dall'art. 14 delle norme generali

c) PREPARAZIONE ANATOMICA.

(Prova pratica: durata 50' ad 1 h e 20)

Aperta la seduta, saranno trattenuti nella sala incisoria un numero di candidati corrispondente ai tavoli ed ai cadaveri disponibili, avvertendo che presso ciascun tavolo non deve lavorare più di un solo esaminando; gli altri saranno lasciati liberi. Indi, con pezzetti di carta numerati progressivamente ed infissi mediante spilli, saranno indicate tutte le preparazioni, che possono essere eseguite su ciascun cadavere, fra quelle qui appresso indicate:

Topografia cranio-cerebrale (durata 30')
Regione mediana del collo sopra e sotto-ioidea (durata 40')
Regione carotidea (durata 35')
Regione sopra e sotto-claviculare (durata 45')
Regione ascellare (durata 45')
Regione anteriore e posteriore del gomito (durata 30')
Regione anteriore dell'avambraccio e della mano (durata 40')
Regione sterno-contro-costale (durata 40')
Regione addominale anteriore (durata 35')
Regione inguino-crurale (durata 40')
Regione perineale (durata 45')

Regione crurale e femorale anteriore (durata 40')
Regione glutea (durata 30')
Regione poplitea (durata 35')
Règione anteriore del ginocchio (durata 30')
Regione tibiale e dorsale del piede (durata 40')
Regione tibiale posteriore (durata 35')
Preparazione del plesso brachiale (durata 50')
id. del plesso ischiatico (durata 40')
id. del plesso cervicale (durata 40').

Ciascun esaminando estrarrà a sorte un numero corrispondente ad uno di quelli infissi sui cadaveri, e senz'altro procederà a preparare sulla parte, libero di servirsi di ferri propri.

I numeri sorteggiati non saranno rimessi nell'urna.

Appena l'esaminando abbia esaurito il tempo che gli è stato assegnato, dovrà lasciare la preparazione al punto in cui si trova, ed attendere che tutti gli altri trattenuti nella sala raggiungano lo stesso termine. Dopo di che ciascuno di essi sarà chiamato a fare la dimostrazione di quanto ha eseguito. In questa egli dovrà mostrare alla Commissione ogni elemento della preparazione fatta; farne rilevare i rapporti, la funzione, ed infine dovrà enumerare le operazioni chirurgiche, che possono capitare sulla regione preparata, l'utilità e la ragione anatomica di alcuni procetti chirurgici ad esse inerenti. Tale dimostrazione avrà la durata di 20'.

Solo quando l'esaminando avesse esaurito tutto questo tempo, con l'autorizzazione del presidente, gli si potrà rivolgere qualche domanda, sempre relativa all'anatomia od alla chirurgia della regione preparata. Per quest'ultima parte non potrà essere trattenuto più di altri 10'.

La votazione procederà secondo le Norme generali (art. 14).

d) MICROSCOPIA, CHIMICA E BATTERIOLOGIA, APPLICATE ALLA CLINICA ED ALL'IGIENE

(Prova pratica: durata 1 h e 15').

Aperta la seduta, uno degli esaminandi designato dalla sorte sarà trattenuto nel laboratorio destinato per questa prova, ed estrarrà un numero corrispondente ad uno dei seguenti temi:

1° Ricerca degli elementi chimici patologici dell'urina;

2° Determinazione quantitativa dell'albumina e del glucosio, e ricerca dell'acetone e dell'acido acetoacetico;

3° Determinazione dell'azoto ureico e del complessivo;

4° Esame microscopico dei sedimenti urinari;

5° Esame ematologico per la ricerca di parassiti; determinazione della emoglobina e della quantità dei globuli;

6° Esame microscopico di un secreto od escreto patologico, in rapporto agli elementi istologici ed alla presenza di determinati microrganismi;

7° Ricerche dei parassiti cutanei;

8° Riconoscimento di un batterio in cultura, in colonia, in goccia pendente ed in preparato a secco da colorarsi;

9° Esame microscopico delle carni fresche od in conserva, e riconoscimento dei principali parassiti animali trasmissibili all'uomo;

10° Esame delle farine, del pane, del biscotto e delle paste alimentari;

11° Esame del latte e dei suoi derivati;

12° Esame del vino;

13° Esame dell'olio e dell'aceto;

14° Analisi chimica qualitativa dell'acqua;

15° Determinazione della durezza di un'acqua, della quantità di ammoniaca, di cloro, di acido nitroso, di acido nitrico e di sostanze organiche in essa contenute;

16° Esame microscopico e batterioscopico dell'acqua.

È in facoltà della Commissione di limitare lo svolgimento solo ad una parte del tema sorteggiato, tenuto conto che esso non deve durare più di un'ora.

Sul tavolo di lavoro si troverà solo il materiale da esaminare o da analizzare; su di un foglio di carta saranno enunciati lo scopo della ricerca e tutte quelle spiegazioni che la Commissione avrà convenuto di dover dare.

L'inserviente del laboratorio sarà messo a disposizione dell'esaminando: egli dovrà fornire a questo tutti gli strumenti, apparecchi e reattivi, a misura che gli verranno richiesti, ed attendere anche alla nettezza dei vetri.

In niun caso sarà permesso all'esaminando di consultare libri, appunti o figure, e tanto meno di cercare di ottenere nelle sue investigazioni un avviamento od un aiuto qualsiasi, sia anche di semplice approvazione; nè d'altra parte egli potrà essere interrotto nel suo lavoro con dimande, le quali o potrebbero distrarlo, ovvero metterlo sulla buona via.

La Commissione interverrà, per mezzo del presidente o di uno dei membri da questo autorizzato, solo nel caso che l'esaminando accennasse, per imperizia o per distrazione, a danneggiare il materiale scientifico del laboratorio; qualora fosse poi manifesta la sua incapacità a continuare, potrà anche ordinargli di sospendere ogni ulteriore lavoro.

In questo caso, o quando fosse trascorsa, l'ora assegnata, l'esaminando non potrà più ritornare sulle ricerche fatte.

Nei 15 minuti consecutivi, egli dovrà esporre, a voce o per iscritto, il risultato cui è pervenuto; e dar ragione, rispondendo alle dimande della Commissione, del procedimento tenuto e del valore clinico od igienico della ricerca fatta.

Lo stesso tema varrà per tutti i candidati, che possono essere esaminati nello stesso giorno, i quali debbono essere stati debitamente segregati in una stanza a parte.

La votazione procederà secondo le Norme generali (Art. 14).

e) PATOLOGIA ESOTICA, IGIENE NAVALE ED IGIENE COLONIALE

(Prova scritta: durata 8 h).

I posti di scrittoio saranno precedentemente numerati, ed, aperta la seduta, gli esaminandi, secondo l'ordine con cui verranno sorteggiati, andranno successivamente ad occuparli.

Indi saranno distribuiti a ciascuno 5 fogli di carta, timbrati dal Ministero e firmati dal segretario, e, con procedimento analogo a quello indicato per l'Anatomia descrittiva, sarà compilato il tema, che, dettato ad alta voce, dovrà esser svolto da tutti gli esaminandi, al massimo in 8 ore. All'infuori di queste, il presidente potrà concedere un intervallo di tempo determinato, affinchè ciascuno, senza abbandonare il proprio posto ed in silenzio, potesse prendere qualche ristoro.

Non è permesso agli esaminandi di portare con sè libri o manoscritti, nè di comunicare tra loro o con altri, nè di scrivere su altra carta che non sia quella loro consegnata dal segretario.

Due o più membri della Commissione eserciteranno continua sorveglianza su di essi, ed, ove qualcuno contravvenga a queste disposizioni, lo inviteranno ad abbandonare immediatamente la sala, escludendolo dal concorso.

Ciascuno può ottenere quanti fogli di carta desidera; però dovrà riconsegnargli nello stesso numero, e perciò di essi il segretario dovrà tenere esatto conto.

Al termine del proprio lavoro, il candidato dovrà segnare in testa a ciascuna pagina di esso il numero progressivo ed, infine dell'ultima, il numero complessivo di pagine, di cui si compone tutto il lavoro: la brutta copia non deve essere numerata. Indi consegnerà ai membri presenti della Commissione tutti i fogli ricevuti, e dinanzi a loro, verso un angolo dell'ultima pagina, apporrà la firma, sulla quale il foglio sarà ripiegato e suggellato, in modo che questa resti affatto nascosta.

Lo scritto quindi, insieme con la brutta copia, se ve n'è, sarà chiuso e suggellato in una busta, che, senz'alcuna indicazione, verrà introdotta in apposita cassetta a cinque chiavi, da consegnarsi a ciascuno degli esaminatori.

Non si potrà tenere alcun conto dell'ora in cui viene presentato lo scritto; però al termine dell'8ª ora tutti gli scritti dovranno essere senz'altro consegnati al punto ove si trovano.

Agli esami degli scritti, nei giorni fissati dal presidente, si procederà nel modo seguente: Le buste estratte dalla cassetta, dove erano state chiuse, saranno innanzi tutto progressivamente numerate; quindi, con lo stesso ordine, il presidente volta per volta le aprirà, e, ritenendo la bozza per sè, farà dare lettura dell'originale dal segretario o da uno dei membri della Commissione. Dopo letto, sul tema sarà riportato il numero della busta, e, senza scoprirne la firma, esso sarà rimesso in questa.

Al termine della seduta si procederà alla votazione secondo le norme generali (art. 14), ed i punti ottenuti saranno dal segretario segnati in lettere con la propria firma sull'ultima pagina dello scritto. La firma del candidato sarà scoperta solo quando, esauriti tutti i precedenti esami, sarà pure espletata la lettura e la votazione su tutti gli scritti.

PROVA FACOLTATIVA DI OSTETRICIA

(*Durata 15' a 30'*).

Questa prova è esclusivamente verbale, ed il tema da svolgere sarà compilato con le stesse norme speciali, indicate per la prova di anatomia descrittiva.

L'esaminando dovrà parlare su di esso 15'; però, qualora in questo tempo non sia riuscito a completare lo svolgimento della sua tesi, potranno essergli concessi altri 5'.

Quindi egli resterà altri 10' a disposizione della Commissione per rispondere alle domande d'indole pratica, che da questa gli verranno rivolte, le quali potranno anche divagare dal tema sortito.

La votazione procederà secondo le Norme generali (art. 18).

PROVE FACOLTATIVE DI LINGUE ESTERE

(*Durata 3 h e 30'*)

Ciascuna prova consterà di una composizione scritta e di un esperimento orale.

Per la prova scritta l'assegnazione dei posti e la disciplina della sala di esame saranno regolate con le stesse Norme speciali stabilite per la prova scritta di Patologia e d'Igiene.

È vietato l'uso dei vocabolari.

Ciascun componente della Sottocommissione, all'uopo nominata, proporrà tre temi, ed uno di questi, designato dalla sorte, sarà quello in esame. Per lo svolgimento scritto di questo saranno concesse tre ore.

Ogni candidato, espletato il proprio scritto, vi apporrà la firma e, consegnatolo all'esaminatore, che funge da segretario, aspetterà fuori la sala di essere chiamato per l'esperimento orale.

Questo seguirà immediatamente allo scritto, ed avrà la durata di 30' così divisi: 10' di traduzione dalla lingua estera in italiano, 10' per la traduzione inversa e 10' di conversazione.

Il professore esaminatore, durante questo esperimento, ha obbligo di far rilevare al candidato tutti gli errori in cui questi incorre, ed, allorchè la Sottocommissione si riunirà in seduta segreta, controsegnerà con lapis colorato tutti gli errori, che rileverà sugli scritti. Quindi si procederà, secondo è prescritto all'articolo 18 delle Norme generali, alla votazione con punto complessivo sull'esperimento scritto ed orale.

I temi scritti ed il verbale della seduta, firmato da tutta la Sottocommissione, saranno consegnati al presidente della Commissione ministeriale, per essere uniti agli atti del concorso.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

ISTRUZIONE SECONDARIA TECNICA

Istituti tecnici e nautici.

Con decreto Ministeriale del 23 dicembre 1903:

Trevisan Ettore, professore reggente di matematica nella scuola normale di Belluno, è nominato, per concorso, professore di matematiche nell' istituto tecnico di Sassari, col grado e con lo stipendio di L. 2200 di cui è provveduto, dal 1° gennaio al 30 settembre 1904, e con conferma fino a disposizione contraria.

Scuole Tecniche.

Con decreto Ministeriale del 1° agosto 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio dei sottonotati titolari dal 1° agosto 1903 da L. 2200 a L. 2420:

Benini Agostino, di disegno a Torino « Giulio » — Fantini Luigi, id. a Genova « Usodimare » — Prusso Roberto, di lingua francese a Lodi — Mazzara Marco, di disegno a Lecce — Bottoli Giuseppe, id. a Casalmaggiore — Pianaroli Domenico, di lingua italiana a Trapani — Ciotti Ferdinando, di lingua francese a Palermo « Cagini » — Castellani Attilio, id. a Forlì — Guberti Achille, direttore a Parma — Mattei Alfredo, di lingua francese a Roma « Buonarroti » — Marzano Vincenzo, direttore ad Aquila — Archetti Achille, id. a Forlì — Marini Camillo, di disegno a Civitavecchia — Fianchini Napoleone, direttore a Rovigo — Latino Vincenzo, di disegno a Palermo « Piazzi » — Ruini Antonio, di matematica a Reggio Emilia — Tomiolo Tommaso, di lingua francese a Verona « Sammicheli » — Tirelli Achille, di disegno a Tortona — Occhipinti Carmelo, di matematica a Ragusa — De Palma Silverio, id. a Frosinone — Ferrari Demetrio, di lingua italiana a Cremona — Lotti Vincenzo, di disegno a Porto Maurizio — Bolognesi Antonio, di lingua francese a Faenza — Curtarelli Giuseppe, di disegno a Pesaro — Corradi Giuseppe di storia e geografia a Palermo « Scinà » — Baraldi Ireneo, di lingua francese a Oderzo, (da L. 1920 a L. 2112, ridotto per cumuli di uffici a L. 1896,67) — Passino Giuseppe, di lingua francese a Sassari (da L. 1920 a L. 2112) — Furia Eugenio, di disegno a Forlì.

Con decreto Ministeriale del 5 settembre 1903:

Badia Giuseppe, incaricato di scienze naturali, in aspettativa, è, a sua domanda, collocato a riposo per motivi di salute, dal 1° ottobre 1903.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1903:

Valbusa Ubaldo, incaricato di scienze naturali a Lovere, in aspettativa per motivi di salute, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella scuola suddetta, dal 1° ottobre 1903.

Russo Giuseppe, reggente di lingua italiana ad Altamura, in aspettativa per motivi di famiglia, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella scuola suddetta, dal 1° ottobre 1903.

Meletti Pilade, incaricato di calligrafia a Treviglio, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute coll'assegno in ragione di annue L. 600 pari alla metà del suo stipendio dal 1° ottobre 1903 e non oltre il 30 settembre 1904.

I sottonotati professori, incaricati di computisteria, in aspettativa per motivi di famiglia, sono, per loro domanda, richiamati in servizio dal 1° ottobre 1903:

Buoni Santi, scuola tecnica di Terranova di Sicilia — Sassanelli Michele, id. id. di Cosenza — Placella Francesco, id. id. di Potenza.

Chiesa Giuseppe, reggente di lingua francese a Cefalù, in aspetta-

tiva per motivi di famiglia, è, a sua domanda, richiamato in servizio presso la suddetta scuola, dal 1° ottobre 1903.

De Simone Ernesto, reggente di matematica nelle scuole tecniche, in aspettativa per motivi di salute, è, a sua domanda, richiamato in servizio presso la scuola tecnica di Corleone, dal 1° ottobre 1903.

Lo Cascio Salvatore, incaricato di calligrafia ad Augusta, in aspettativa per motivi di salute, é, per sua domanda, richiamato in servizio presso la suddetta scuola, dal 16 novembre 1903.

Assenza Vincenzo, incaricato di scienze naturali nella scuola tecnica di Augusta, in aspettativa per motivi di salute, è, a sua domanda, richiamato in servizio presso la suddetta scuola, dal 1° ottobre 1903.

Con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1903:

Cerraroli Arturo, incaricato di scienze naturali nella scuola tecnica « Cavalieri » di Milano, è, per sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° ottobre 1903 e non oltre il 30 settembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 16 ottobre 1903:

Lauriti Sabatino, professore reggente di storia e geografia e diritti e doveri nella scuola tecnica di Sarno, è sospeso dall'ufficio e dallo stipendio dal 16 ottobre 1903, e gli è concessa dal medesimo giorno e fino a contraria disposizione, a titolo di assegno alimentare, la somma di L. 75 mensili, pari alla metà del suo stipendio.

Con decreto Ministeriale del 22 ottobre 1903:

Dal 1° novembre 1903 al 30 settembre 1904 e con conferma fino a contraria disposizione, sono nominati, per concorso, insegnanti di disegno nelle scuole tecniche appresso indicate, col grado di reggente e con lo stipendio in ragione di L. 1800 annue:

Cestari Gino, incaricato di calligrafia, nella scuola tecnica di Stradella, in quella di Portoferraio, cessando dal 1° novembre 1903, dall'ufficio d'incaricato di calligrafia.

Calbi Lucio, nella scuola tecnica di Sarno.

Armeni Armeno, id. id. di Sansepolcro.

Rossi Getulio, incaricato di calligrafia nella scuola tecnica di Rieti, comandato alle classi aggiunte della scuola tecnica « P. Della Valle » di Roma, è trasferito per sua domanda alla cattedra di calligrafia della scuola tecnica « F. Cesi » di Roma, dal 1° novembre 1903.

Dal 1° novembre 1903 sono trasferiti, per ragioni di servizio, i professori di calligrafia nelle scuole tecniche appresso indicate:

Trevisani Sante, da Agnone a Lonigo — Cicero Salvatore, da Arcevia a Cefalù — Perilla Fortunato, da Lovere a Treviglio — Aloe Antonio, da Cefalù ad Agnone.

Dal 1° novembre 1903 al 30 settembre 1904 e con conferma fino a contraria disposizione:

Negri Cesare è nominato incaricato di calligrafia nella scuola tecnica di Frosinone con lo stipendio in ragione di annue L. 1200.

Con decreto Ministeriale del 30 ottobre 1903:

De Donato cav. prof. Enrico è sospeso per due mesi, cioè dal 1° ottobre al 30 novembre 1901, dall'ufficio di direttore titolare di scuola tecnica, intendendosi così revocato e dichiarato di nessun effetto il decreto ministeriale 30 settembre 1901, nella sola parte relativa alla sospensione temporanea dello stesso cav. De Donato dall'ufficio d'incaricato di lingua italiana; e dal 1° novembre 1903 il professore suddetto è destinato alla scuola tecnica di Lucera, con gli uffici di direttore e d'incaricato dell'insegnamento della lingua italiana, ed è in pari tempo reintegrato nella qualità di comandato a far le funzioni di R. provveditore agli studî, con destinazione a Siracusa.

Bosio Stefano, reggente di lingua francese nella scuola tecnica di Castelfranco-Veneto, è, per sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, con l'assegno in ragione di annue L. 900, pari alla metà del suo stipendio, a decorrere dal 1° novembre 1903 e non oltre il 30 settembre 1904.

Invernizzi Attilio, professore reggente di lingua italiana nella scuola tecnica di Portoferraio, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° novembre 1903 e non oltre il 30 settembre 1904.

Marvaldi Giuseppe, incaricato di matematica nella scuola tecnica di Racconigi, è nominato, per concorso, reggente della detta disciplina collo stipendio in ragione di annue L. 1800 nella scuola medesima, dal 1° novembre 1903 al 30 settembre 1904 e con conferma fino a disposizione contraria.

Sandri Giovanni, incaricato di matematica nella scuola tecnica di Finale Emilia, è nominato, per concorso, reggente della detta disciplina nella scuola stessa collo stipendio di annue L. 1800, dal 1° novembre 1903 al 30 settembre 1904 e con conferma fino a contraria disposizione.

Moscatelli Roberto, maestro effettivo di ginnastica nel ginnasio « T. Tasso » e nella scuola tecnica « M. Buonarroti » di Roma, è nominato, per concorso, professore reggente di lingua francese nella scuola tecnica di Lovere, con lo stipendio in ragione di annue L. 1800, ed è comandato ad insegnare la detta disciplina nelle classi aggiunte 1ª, 2ª e 3ª della scuola tecnica « M. Buonarroti » di Roma.

La Barbera Rosario, supplente nella cattedra di computisteria e ragioneria dell'istituto tecnico di Trapani, è nominato insegnante di computisteria nella scuola tecnica di Girgenti, col grado d'incaricato e con lo stipendio di L. 1200 annue, dal 1° novembre 1903 al 30 settembre 1904.

Dal 1° novembre 1903 al 30 settembre 1904 e con conferma fino a contraria disposizione, i sottoindicati professori sono nominati, per concorso, incaricati di computisteria nelle scuole tecniche appresso indicate, con lo stipendio annuo di L. 1200:

La Bua Giuseppe, ad Augusta — Spinedi Sabino, a Casalmaggiore — Astuti Pietro, a Racconigi — Cendali Oreste, a Crema.

Con decreto Ministeriale del 10 novembre 1903:

Oddono Antonio, incaricato di lingua francese nel ginnasio di Ventimiglia, è nominato, per concorso, reggente della stessa disciplina nella scuola tecnica di Agnone, con lo stipendio di L. 1800 annue, dal 16 novembre 1903 al 30 settembre 1904 e con conferma fino a contraria disposizione.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1903:

Lovera Romeo, reggente di lingua francese nella scuola tecnica di Chioggia, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 novembre 1903 e non oltre il 30 settembre 1904.

Pagliano Carlo è nominato, per concorso, reggente di matematica nella scuola tecnica di Susa, con lo stipendio di annue lire 1800, dal 16 novembre 1903 al 30 settembre 1904, e con conferma fino a contraria disposizione.

Pellegrini Vito Pasquale è nominato, per concorso, incaricato di scienze naturali nella scuola tecnica di Lecco, con lo stipendio di annue L. 1200, dal 16 novembre 1903 al 30 settembre 1904, e con conferma fino a contraria disposizione.

Marsala Francesco è nominato, per concorso, incaricato di calligrafia nella scuola tecnica di Mondovì, con lo stipendio di annue L. 1200, dal 16 novembre 1903 al 30 settembre 1904, e con conferma fino a contraria disposizione.

Dal 16 novembre 1903 al 30 settembre 1904, e con conferma fino a contraria disposizione, sono nominati, per concorso, reggenti di matematica nelle scuole tecniche appresso indicate, con lo stipendio annuo di L. 1800:

Ripa Pietro, a Casalmaggiore — Marasco Giovanni Battista, a Chioggia.

La Farina Sebastiano è nominato, per concorso, incaricato di scienze naturali nella scuola tecnica di Pesaro, con lo stipendio di annue L. 1200, dal 16 novembre 1903 al 30 settembre 1904, e con conferma fino a contraria disposizione.

Parrino Calogero, è nominato incaricato di scienze naturali nella scuola tecnica di Iglesias, con lo stipendio di annue L. 1200, dal 16 novembre 1903 al 30 settembre 1904 e con conferma fino a disposizione contraria.

Ricci Omero, è nominato incaricato di scienze naturali nella scuola tecnica di Arcevia, con lo stipendio in ragione di annue L. 1200, dal 16 novembre 1903 al 30 settembre 1904 e con conferma fino a contraria disposizione ed è comandato ad insegnare la detta disciplina nelle classi aggiunte della sezione industriale della scuola tecnica «Giulio Romano» di Roma dal 16 novembre 1903 al 30 settembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 25 novembre 1903:

dal 1° agosto 1903 lo stipendio di L. 2112 di cui è provvisto il professore:

Furia Eugenio, quale titolare di disegno nella scuola tecnica di Forlì, è ridotto a L. 2084:67 per effetto del cumulo con l'altro stipendio di L. 2970 di cui è provvisto come professore titolare di disegno nell'istituto tecnico di Forlì.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Con R. decreto del 7 gennaio 1904:

Boidi Trotti Luigi, verificatore di 2ª classe, è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Notificazione.

Con decreti del 6 febbraio 1904, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, visto le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Brescia e Verona ha imposto rispettivamente per quella di Brescia la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nei Comuni di: Roncadelle, Nave, S. Eufemia della Fonte, Virle Treponti, Arzano Mella, Brandico, Castel Mella, Frontignano, Flero, Mairano, Cizzago, Lognato, Maclodio, Paderno Franciacorta, Capriano del Colle, Gardone Val Trompia, Sarezzo, Salzano, Calvisano, Visano, Angolo, Piano Camuno, Acqualunga, Barco, Borgo San Giacomo, Cremezzano, Farfengo, Gerolanuova, Ludriano, Oriano, Orzinuovi, Podergnaga, Pompiana, Roccafranca, Scarpizzolo, Villachiara, Pontevico, Quinzano d'Oglio, Verolavecchia, Leno e Poncarale; per quella di Verona ai Comuni di Castelnuovo Veronese e Mozzecane.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 804,230 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 375, al nome di Cangiano *Francesco* fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione della madre De Vincenzi Gaetana fu Girolamo vedova di Francesco Cangiano, moglie in seconde nozze di Catello Merolla, domiciliato in Massa Lubrense (Napoli) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cangiano *Francesca* fu Francesco, minore ecc. (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 784,728 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 200, al nome di Ghiglia *Cesare Carlo* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre domiciliato in Porto Maurizio (libera), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ghiglia *Cesare-Giovanni-Isidoro* di Giuseppe, minore ecc. (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 gennaio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Il signor Castellucci Luigi fu Angelo, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta N. 49 ordinale, N. 418 di protocollo e N. 7778 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Potenza in data 17 settembre 1902, in seguito alla presentazione del certificato N. 671,723 della rendita di L. 20, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1899.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Castellucci Luigi fu Angelo, il prodotto titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 8 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro ***(Portafoglio).***

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 febbraio, in lire 100.42.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

8 febbraio 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	101,95 7/8	99,95 7/8
	4 % *netto*	101,74 1/8	99,74 1/8
	3 1/2 % *netto*	101,22 1/2	99,47 1/2
	3 % *lordo*	74,23 3/8	73,03 3/8

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 8 febbraio 1904

Presidenza del Vicepresidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle 14,5.

RICCIO, segretario, legge il verbale della seduta precedente.

SQUITTI, parlando sul processo verbale, rileva che nell'ultima seduta della Camera l'onorevole Santini si occupò per la terza volta di lui; ciò che gli crea il dovere di rispondere.

Non intende giudicare la forma delle censure formulate dall'onorevole Santini.

Dichiara che nessun atto della sua vita può giustificare censure personali.

Quanto alle censure di ordine politico, spiega la sua perfetta coerenza, non mai smentita. Per ciò che riguarda la sua responsabilità amministrativa pel tempo in cui fu sottosegretario di Stato del Ministero delle poste e dei telegrafi, deve ritenere che l'onorevole Santini ignori perfettamente l'ordinamento di quel Ministero.

Afferma recisamente che non ha violato mai nessuna legge e nessun regolamento; e che nella scelta del personale non ha mai chiesto ai candidati come titolo di preferenza l'iscrizione nelle liste elettorali del Collegio di Tropea.

Nega che oltre cento cittadini della provincia di Catanzaro siano stati chiamati ai posti di avventizi nelle poste. Nota che i concorrenti a questi posti erano 30 mila, dei quali 70 solamente appartenevano a quella Provincia, e di questi 70 soltanto 15 furono nominati.

Dopo queste spiegazioni confida che l'onorevole Santini, che lo ha accusato, certamente in perfetta buona fede, riconoscerà di avere avuto informazioni non esatte.

SANTINI. È lieto che finalmente l'onorevole Squitti abbia creduto di rispondere alle sue censure.

Ha documenti che provano luminosamente le sue osservazioni. Del resto la frase che si riferisce ad elementi non degni nel personale delle poste, non è sua, ma del sottosegretario di Stato onorevole Morelli-Gualtierotti.

Non ha quindi nulla da aggiungere nè da togliere a quanto affermò nella seduta di sabato.

SQUITTI replica per fatto personale. Nota che l'onorevole Santini non ha smentito le cifre da lui esposte. Afferma poi che le dichiarazioni dell'onorevole Morelli-Gualtierotti, confermate anche in via privata, nulla tolgono alla rispettabilità ed all'onestà dei procedimenti della precedente amministrazione.

Termina invitando l'onorevole Santini a smentire i dati da lui esposti.

Se questo non farà, sarà dimostrato che quanto egli ha detto, pure essendo in buona fede, è perfettamente inesatto.

(Il verbale è approvato).

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Massimini, G. Morando, Sormani, E. Ghigi, F. Farinet, E. Bianchi e Castiglioni.

(Sono conceduti).

Relazione di petizioni.

MENAFOGLIO, presidente, comunica le risposte dei Ministeri a petizioni ad essi inviate.

MORPURGO propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione con la quale il signor Sabatino D'Alfonso, residente a Torino (sulla cui precedente petizione n. 5555 nella tornata del 21 marzo 1898 la Camera aveva deliberato l'invio al ministro della pubblica istruzione) ricorre di nuovo all'assemblea legislativa perchè si adoperi per la sua reintegrazione nell'ufficio di direttore spirituale nei convitti nazionali.

(La Camera approva).

Indi propone che sia depositata negli uffici la petizione del Consiglio comunale di Cornigliano Ligure per una sollecita riforma della legge comunale e provinciale ispirata al principio della completa autonomia dei Comuni.

(La Camera approva).

MENAFOGLIO, presidente, propone l'invio al Ministero di agricoltura, industria e commercio della petizione del signor C. Flegel, addetto all'ambasciata imperiale di Russia a Roma, con la quale si chiede che si adottino provvedimenti per togliere l'abuso delle macchine da palombaro nella pesca delle spugne.

DEL BALZO GIROLAMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara che la Commissione permanente per la pesca, interpellata in proposito, ritenne di non poter impedire la pesca delle spugne col mezzo dello scafandro avendolo ritenuto il meno dannoso; ammise però che si debba col Regolamento prescrivere norme per impedire ogni danno.

In questo senso soltanto può accettare l'invio della petizione.

RIZZO, rilevando la questione costituzionale accennata dalla Giunta, consente con la Giunta stessa nel ritenere che l'articolo 56 dello Statuto e i precedenti della Camera assicurino il diritto di petizione anche agli stranieri.

MENAFOGLIO, presidente, prega la Camera di accettare la conclusione della Giunta.

(È approvata).

Propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione con la quale il signor Carlo Badani, già assistente straordinario nella Direzione del Genio militare, reclama contro il decreto ministeriale che, agli effetti della pensione, lo assegnava alla categoria del personale inferiore.

(La Camera approva).

Propone il deposito negli uffici delle petizioni con le quali il signor Bernardino Corrente ed altri cittadini di Mondragone (provincia di Caserta), le Giunte municipali di Cotrone e Umbriatico e il Consiglio comunale di Tursi fanno voti che le disposizioni di legge sulle tasse di bollo nei giudizi conciliatoriali siano modificate nel senso di favorire l'uso della magistratura popolare.

LUCIFERO invita il Governo a studiare seriamente le recenti disposizioni relative alla giustizia popolare per modificarle nel senso di ricondurla alle sue origini rendendola più accessibile al povero. (Bene).

MENAFOGLIO, presidente, si associa.

(La proposta della Giunta è approvata).

GIULIANI propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione con la quale il signor Tullio Incagnoli da Coprano fa istanza perchè vengano preferiti nelle nomine ad uscieri quegli orfani poveri e figli di uscieri che sostennero con buon successo le relative prove di esame.

(La Camera approva).

MORPURGO propone che venga inviata al Ministero dell'interno la petizione con la quale il signor Eugenio Casaburi da Pisciotta (Salerno) invoca provvedimenti in suo favore, essendo la sua famiglia caduta in completa rovina per aver preso parte attiva alle sollevazioni politiche del napoletano.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, se risulterà che il Casaburi sia realmente un danneggiato politico, il Ministero provvederà.

(La Comera approva la proposta della Giunta).

PALA propone che sia mandata al Ministero dei lavori pubblici la petizione con la quale il Consiglio provinciale di Sassari fa voti perchè, nella determinazione dell'azione integratrice dello Stato, relativamente alle strade comunali e provinciali, si tenga conto della sperequazione di condizioni demografiche ed economiche delle diverse Provincie italiane e si abbia riguardo a quelle eccezionali della Sardegna.

POZZI D., sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, esaminerà la petizione per vedere quali provvedimenti saranno opportuni.

(La Camera approva la proposta della Giunta).

PIVANO propone che siano inviate al Ministero del tesoro le petizioni di Serafino Pizzi, degli altri impiegati civili di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia e del Consiglio provinciale di Napoli con le quali si fanno voti perchè anche a quelle città si estenda il beneficio dell'indennità di residenza.

LUZZATTI, ministro del tesoro, studierà la questione.

(La proposta della Giunta è approvata).

PIVANO riferisce anche sulla petizione con la quale il Consiglio comunale di Favara (provincia di Girgenti) fa voti perchè si propongano al Parlamento i provvedimenti atti a rendere facile e pronta la riforma della circoscrizione territoriale della Sicilia sancita dalla legge del 1877. Propone che sia inviata al Ministero dell'interno.

GIOLITTI, ministro dell'interno, accetta di buon grado la proposta.

(E' approvata).

Presentazione di un disegno di legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro, propone un disegno di legge per maggiori assegnazioni al bilancio del Ministero delle finanze.

Svolgimento di interpellanze.

CREDARO rinunzia a svolgere la sua interpellanza; « sui provvedimenti presi per far rispettare al Municipio di Palermo l'articolo 10 della legge 19 febbraio 1903 e sull'opera del prefetto a difesa dei diritti delle maestre che insegnano nelle classi maschili della stessa città ».

Dichiara di compiacersi che il Municipio di Palermo abbia già provveduto secondo egli desidera.

BACCELLI ALFREDO a nome anche degli onorevoli Scaramella-Manetti, Canevari, Silj, Leali, Vienna, Galluppi, Ruspoli svolge la seguente interpellanza « intorno al funzionamento dell'Istituto di credito agrario del Lazio ».

Rileva le miserevoli condizioni dei piccoli proprietari del Lazio i quali non hanno denari per migliorare o crescere la produzione, e con la scarsa produzione non possono reggere al gravissimo peso delle imposte. Perciò è evidente che anche agli agricoltori del Lazio bisogna accordare le facilitazioni concesse colle leggi che regolano il credito agrario in Sicilia e in Sardegna.

A questo scopo crede possa provvedere sufficientemente l'istituto del credito agrario del Lazio, quantunque con modesto capitale, e perciò si limita a raccomandare che all'istituto medesimo sia conservata la maggiore possibile autonomia; che non se ne inceppi il funzionamento con soverchie formalità, che si vigili a sottrarlo ai pericoli che possono venirgli dalla concorrenza, mossa da criterio politico, delle casse confessionali.

Conclude pregando il ministro di disporre una larga, efficace propaganda a favore dell'istituto per mezzo dei titolari delle cattedre ambulanti di agricoltura. (Approvazioni).

SANTINI svolge un'interpellanza « sulla essenza finanziaria, sulle funzioni, e sull'attività del credito agrario del Lazio ».

Riconosce la bontà dei propositi che hanno presieduto alla fondazione di questo istituto che certamente potrà rendere utili servizii ai piccoli proprietari del Lazio; ma non crede che la sua esistenza possa essere minacciata da altri istituti finanziari che, malgrado le accuse loro mosse di criterio politico, esercitano il loro ufficio senza alcuna intransigenza o senza alcuna esclusione di partiti o di persone.

Raccomanda quindi al ministro di aiutare il nuovo istituto di credito agrario del Lazio senza preconcetti di ostilità ad altri organismi che possano cooperare allo sviluppo agricolo del Lazio.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, risponde all'onorevole Baccelli che l'indugio alla costituzione definitiva dell'istituto dipose da alcune divergenze per la nomina del Consiglio d'amministrazione. Queste sono, ora, appianate, e il Governo dà opera alacre e assidua perchè l'istituto, di cui deve essere garantita l'autonomia, possa immediatamente funzionare.

Il capitale dell'Istituto non è grosso, ma è sufficiente; e non manca più, perchè l'Istituto cominci ad operare, che la compilazione del Regolamento: e anche a questo si provvederà.

Sarà poi cura del ministro il garantire in ogni modo l'autonomia dell'Istituto.

Riconosce che non è stata grande la diffusione del credito agrario nel Mezzogiorno, e ciò per il mancato concorso degli Enti locali.

Prende poi impegno di adoperare la sua influenza perchè le cattedre ambulanti diventino ausiliarie della diffusione del credito agrario.

Osserva che lo sviluppo del credito agrario è di necessità un po' lento da principio, come si è verificato anche in Francia, e che vi è bisogno di tutto il concorso dell'opinione pubblica.

Conclude dicendo che il Governo conscio dell'alta importanza che ha lo sviluppo del credito per l'agricoltura, attende a questo scopo con tutte le sue cure, e confida che il nuovo Istituto possa presto far risorgere l'agricoltura nel Lazio. (Approvazioni).

BACCELLI ALFREDO si dichiara soddisfatto delle promesse dell'onorevole ministro. Ricorda che quando egli al Ministero d'agricoltura si adoperò per far sorgere l'Istituto che oggi ha vita, incontrò difficoltà là dove non avrebbe dovuto incontrarle. Ma se oggi nessuno più minaccia il nuovo Istituto, tanto meglio per tutti.

SANTINI. Si dichiara soddisfatto delle risposte del ministro e confida che presto il nuovo Istituto possa funzionare con vantaggio dell'agricoltura nell'Agro romano.

DE CESARE domanda che sia rimandata di quindici giorni una sua interpellanza sul debito ipotecario, perchè la questione possa avere più completo svolgimento.

DEL BALZO CARLO vorrebbe conoscere se il ministro accetta una sua interpellanza sullo stesso argomento.

RAVA, ministro dell'agricoltura, industria e commercio, consente al differimento e dichiara di accettare l'interpellanza dell'onorevole Del Balzo.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Maino ha presentato una proposta di legge.

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro d'agricoltura per sapere se e quando intende promuovere l'istituzione del Collegio dei *probi-viri* per l'industria dei trasporti a Napoli.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui criteri da cui è stato edotto per l'avvenuto mutamento degli orari sulla linea Sibari-Rossano-Cotrone, mutamento che ha arrecato gravi inconvenienti al commercio di quei paesi.

« D'Alife ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno sulle gravi condizioni di pubblica sicurezza nel circondario di Siena.

« Callaini ».

« Interrogo il ministro degli interni sulla riammissione in servizio ed assegnazione alla squadra mobile della guardia scelta di pubblica sicurezza in Venezia Mizzana Valentino uccisore del pregiudicato Peterle.

« Todeschini ».

« Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e della marina per sapere se e come - specialmente in vista delle controversie sorte tra gli operai e la ditta Guppy di Napoli - intendono tutelare i diritti degli operai commessi od appaltati dallo Stato.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura industria e commercio se creda che sia conforme alle disposizioni di legge non che al sollecito funzionamento del servizio forestale che le domande per dissodamento di terreni boscati per adibirli a coltura agraria siano esaminate dagli uffici del Ministero prima di essere presentate ai Comitati forestali.

« Rebaudengo ».

« Chiedo d'interrogare l'onorevole ministro Orlando intorno ai fatti ed alle responsabilità che a me si attribuiscono quale ex-ministro della pubblica istruzione.

« Nasi ».

La seduta termina alle 16,10.

DIARIO ESTERO

Come era da prevedersi le ostilità fra la Russia ed il Giappone non hanno tardato.

Rinviando i lettori ai dispacci che pubblichiamo più oltre, ci sembra tuttavia utile di riferire qui i commenti della stampa sulla rottura delle relazioni diplomatiche fra i due paesi.

Il *Novoje Wremia* dice che le manifestazioni concilianti della Russia erano sincere; giustifica il ritardo frapposto nell'invio della risposta russa e rigetta sul Giappone l'intera responsabilità di ciò che potrà accadere.

Il giornale, del resto, fa notare che la rottura dei negoziati diplomatici non significa immediatamente la guerra, quantunque essa sembri inevitabile, salvo il caso di una mediazione. Questa è però poco probabile ed ormai la guerra è l'unica soluzione possibile.

I giornali francesi esprimono simpatie per la Russia, elogiandone l'attitudine; dicono che la guerra è ormai inevitabile; ma tuttavia prevedono che la conflagrazione rimarrà localizzata.

I giornali inglesi ritengono egualmente certa la guerra, ma ne fanno ricadere la responsabilità sulla Russia.

Il *Times* dice che i documenti diplomatici proveranno che la responsabilità della guerra non ricade sopra il Giappone.

Lo *Standard* afferma che la questione poteva essere risolta pacificamente, senza grande pregiudizio della Russia, se la diplomazia russa si fosse mostrata meno aggressiva.

Il *Daily Graphic* scrive che la responsabilità della guerra spetta alla Russia, la quale esigeva il riconoscimento di eccessive pretese.

Il *Morning Post* rileva che, se la Russia vincerà, sarà padrona dell'Asia, ciò che significherà la fine dell'influenza inglese.

Il *Daily Chronicle* dice che l'Inghilterra, nel caso di una disfatta del Giappone, si troverà nella necessità di interporsi fra i due avversari o di abbandonare l'Estremo Oriente alla Russia.

I giornali russi rilevano che il Giappone, rompendo i rapporti diplomatici con la Russia nel momento in cui la risposta della Russia stava per essere consegnata, ha reso esso stesso difficile la sua situazione politica.

La Russia, dicono, fece per il mantenimento della pace le estreme concessioni possibili. Il modo di agire del Giappone costringe la Russia a tenersi pronta a qualunque eventualità.

Noi, soggiunge la *Petersburkaja*, senza avere mire bellicose, riposiamo sulle nostre forze.

La *Neue Freie Presse*, in un notevole articolo, dice che questa guerra è tanto più deplorevole, perchè non si combatte per il bene della civiltà, ma per la tendenza alla dominazione.

Con rimarchevole calore il *Fremdenblatt* prende le parti della Russia, dichiarando esagerate le domande del Giappone, e rimproverando questo Stato, il quale, per scopi ambiziosi, visibilmente vuole la guerra.

*
* *

Il Governo inglese ha pubblicato un *Libro Azzurro*, relativo alla missione inglese nel Tibet. Questa pubblicazione dalla quale scorgesi chiaro il conflitto anglo-russo in quella regione, fatta oggi, desta impressione.

Il *Libro* contiene le Note scambiate fra l'Inghilterra e la Russia, che dichiarano la ferma intenzione delle due Potenze di mantenere lo *statu quo* nel Tibet.

Alcune Note riguardano la missione inglese, alla cui avanzata la Russia si oppone, mentre l'Inghilterra la ritiene necessaria.

Un dispaccio del vicerè dell'India annunzia infine che armati russi sono penetrati nel Tibet e che i Tibetani contano sulle promesse di aiuto della Russia.

*
* *

Si telegrafa da Costantinopoli, 7:

« Onde impedire l'eccitazione degli animi e per evitare che sia favorito il movimento delle bande macedoni in primavera, l'ispettore generale, Hilmi Pascià, ha elaborato un progetto di difesa della frontiera.

Questo progetto non è però da considerarsi come un preparativo di guerra.

Hilmi Pascià ha esposto agli agenti civili numerosi provvedimenti già attuati, fra quelli compresi nel programma delle riforme del febbraio 1903.

Nei primi giorni del mese corrente ebbero luogo combattimenti fra albanesi a Dalinove, nel distretto di Verisovic, ed a Sarli, nel distretto di Pritchina, per questioni circa alcune aree boschive. Vi furono dieci morti ed otto feriti.

Le dichiarazioni, fatte dal Ministro austro-ungarico degli affari esteri, conte Goluchowski, alla Delegazione ungherese, relativamente al completo accordo esistente tra l'Austria-Ungheria e la Russia, anche per tutte le eventualità in avvenire, fecero grande impressione ad Yildiz Kiosk ed alla Porta, che rimasero vivamente soddisfatti della nuova assicurazione del mantenimento dello *statu quo* e della pacificazione degli Stati balcanici data dal conte Goluchowski ».

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Senato del Regno

(*Seguito della seduta dell' 8 corrente*)

Il *Presidente*, su proposta concorde delle parti, rimanda l' interrogatorio dei tre periti settori di Campobasso, dottori Altobello, Lepore e Ferrata, a dopo l'escussione dei testi. E così procedesi a chiamare ed interrogare quest'ultimi.

Flamma Loreta, maritata *Caccese*, fu presente ad un litigio fra il De Feo ed il Carella, in cui il primo lagnavasi che il prof. D'Antona gli aveva ammazzato il cognato, e diceva che se non avesse fatto giustizia il tribunale l'avrebbe fatta da sè.

I testi avv. *Nicola D'Andrea*, dott. *Luigi D'Amato*, dott. *Eugenio Taranto*, depongono su circostanze di poco rilievo, dalle quali accertasi che i pannilini lasciati nella ferita per impedire l'emorragia dovevansi togliere nelle successive medicature.

Il senatore *D'Antona*, dà spiegazioni su ciò affermando di aver tolti quelli che non era pericoloso pel paziente l'asportare.

Essendo l'ambiente un po' stanco il *Presidente* sospende l'udienza per qualche minuto.

Ripresa l'udienza è introdotto il dott. *La Pegna*, che esalta le virtù di cittadino e di scienziato del senatore D'Antona, mostrando come sia vittima di calunnie e di diffamazioni, specie da parte di chi innanzi al D'Antona si mostrava servile e strisciante.

Mastrosimone dott. *Francesco* depone sul diario clinico che non aveva alcuna attendibilità probatoria.

Troiani Francesco, infermiere dello spedale, parla sulle dicerie propalate dal dott. Carella contro il senatore D'Antona, e soggiunge, su domanda del Presidente, che il Carella non si portava onestamente.

Anche i testi don *Emanuele Gernudo* e dott. *Antonio Borrelli* depongono consimilmente.

Anna Gambardella, *Gennaro Guido* e dott. *Generoso Mancini*, addetti allo spedale, depongono in modo così poco interessante che si intende una voce esclamare: Bei testimoni!

Il *Pubblico Ministero*. Furono citati dalla difesa.

E si arriva, essendo esauriti i testi a difesa, alla deposizione dei periti, dando la precedenza a quelli fra loro che rivestono pure la qualità di testimoni.

Il primo ad essere chiamato è il dott. *Giuseppe Altobello*, quegli che trovò la garza nell'addome dello Jammarino.

L'attenzione si fa vivissima.

Egli narra che nel giugno 1900 fu consultato dal Paolo Jammarino, e dichiarò avere egli un' itterizia catarrale, locchè confermarono in altri consulti vari medici napoletani, fra cui il prof. Cardarelli.

Il Jammarino consultò poscia il dott. D' Amato, che consigliò si consultasse il prof. D'Antona.

Seppe dell'operazione e che érasi trovato un carcinoma nel fegato.

Quando Jammarino tornò a Campobasso, egli vide la ferita tutta cicatrizzata, meno due punti. Egli notò l'addome di Jammarino teso, gonfio e doloroso al tatto. Lo vide peggiorare rapidamente e poi Jammarino morì.

La famiglia l'incaricò dell'autopsia.

Di questa fa una dettagliata narrazione, insistendo sulla scoperta della garza, e su altri dettagli ben noti.

L'avv. *Manfredi*, della difesa, tempesta di domande, anche d'indole tecnica, il dott. Altobello; sicchè il Presidente dice che riterrebbe opportuno di rimandare siffatte interrogazioni a quando si ascolterà il teste come perito.

La difesa insiste nelle sue domande per dimostrare che la necroscopia non essendo stata fatta bene, non potè constatare se il tumore esisteva, nel qual caso esso sarebbe stato causa della morte e non l'otturazione prodotta dalla garza.

Sorge una vivace contestazione circa i vasi nei quali furono deposti il fegato e la garza e su altro circostanze.

Dopo varie altre domande d'indole tecnica ed un'osservazione del senatore Cefaly al richiamato teste farmacista Grimaldi, l'udienza è tolta alle ore 18,30.

Seduta del giorno 9.

Alle 14 precise l'udienza è aperta.

Il Presidente comunica che l'on. senatore D'Ayala-Valva erasi scusato di non potere intervenire per grave infermità della madre, ma la lettera andò smarrita. Rileva poi che mancano i testi onorevole Caldarelli e l'on. D'Andrea. D'accordo colle parti decide attenderli. Difatti poco dopo si apprende che sono giunti à Palazzo Madama.

L'on. *Fortis* prima che cominci l'appello nominale scusa l'assenza dell'avv. Faranda, ammalato.

Compiutosi l'appello nominale il *Presidente* dice essergli pervenuta una lettera del perito Raddelle, citato dal P. M. Ha mandato un certificato di malattia, dichiarante essergli impossibile intervenire all'Alta Corte. Accordatosi colle parti, il Presidente dichiara liberi i testi De Matteis e Mancini che hanno chiesto essere esonerati dall'incarico testimoniale; ed invita a rimanere, almeno per oggi, i testi Grimaldi e Cannavino.

S'introduce nell'aula il teste dott. Giovanni Lepore.

L'avv. *Manfredi* chiede si richiami il teste Altobello al quale debbono essere rivolte ancora delle domande in qualità di testimone.

Presidente. Gliene sono state rivolte tante ieri; lei sa benissimo che quello che vuole sapere lo potrà domandare all'Altobello come perito, quindi è inutile fare un prolungamento di quella discussione fra lei e l'Altobello che durò già lungamente ieri.

Avv. *Manfredi*. È come testimone che devo rivolgere domanda all'Altobello.

Presidente. Ora proseguiamo nell'audizione del teste.

Il teste Lepore giura.

L'avv. De Vita fa qualche osservazione sulla qualità nella quale depone il teste Lepore. Questi, invitato dal presidente, incomincia a narrare che la sera del giorno in cui depose davanti la Commissione istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia, fu invitato dal prof. senatore Cardarelli a recarsi in casa sua, dove gli espresso il desiderio di sapere da lui notizie sull'autopsia praticata sul cadavere dello Jammarino.

Io - prosegue il teste - per deferenza all'illustre nostro maestro, per cui abbiamo tanta stima e venerazione, dissi tutto quello che era risultato dal nostro esame. Mi fece molte domande, alle quali risposi secondo verità, mentre francamente trovo messa una posizione, dalla quale risulterebbe che egli gli avesse dato notizie di fatti che realmente non sono avvenuti, poichè la domanda a cui alludo il prof. Cardarelli realmente a noi periti non fu rivolta dalla Commissione istruttoria del Senato e quindi non poteva dare risposte inerenti ad una domanda che non esisteva. Infatti il prof. Cardarelli pare che dica: ad una domanda fatta dalla Commissione istruttoria del Senato, cioè se dal seno fistoloso esistente nella ferita si è potuto, con specillo, arrivare fino alla sacca della peritonite saccata, ove si trovava la raccolta purulenta, ecc. ecc., e questa domanda la Commissione sanatoria non la fece, e non potei quindi rispondere se, attraverso muscoli aponeurosi peritonei, ci si arrivasse. Sarà un equivoco ingenerato da domande e risposte, senza che io abbia potuto dire cosa simile.

Su istanza dell'avv. De Tilla, il teste detta al cancelliere la sua dichiarazione.

Il teste si diffonde in copiose spiegazioni scientifiche. A certo punto, su domanda dell'avv. De Vita richiamasi il teste Barone, il quale assistette all'autopsia, ma non essendovi interessato non ne rammenta bene tutti i dettagli.

Licenziati i testi Barone e Lepore, dopo che hanno fatto lunghe disquisizioni a base scientifica, è introdotto il teste Ludovico Ferrara, medico chirurgo. Nessuno lo richiese se aveva eseguito completamente l'operazione riguardo alla perizia, e su domanda dell'avv. De Vita riconferma di non aver detto a nessuno che non avesse fatte le debite indagini.

Si chiama il teste senatore prof. Cardarelli.

L'udienza continua.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette ieri in udienza privata la Presidenza del Comitato romano della Croce Rossa Italiana.

L'Augusto Sovrano si mostrò oltremodo compiacente dei progressi conseguiti dalla sezione della nobile e benemerita istituzione.

Le LL. MM. le Regine Elena e Margherita assistettero ieri all'inaugurazione dei concerti alla R. Accademia di Santa Cecilia.

Tanto nel giungere che nel lasciare l'istituto le Loro Maestà furono vivamente applaudite ed acclamate dallo scelto e numeroso pubblico che letteralmente gremiva la sala.

S. A. R. il Conte di Torino intervenne ieri a Napoli ad una colazione offerta in suo onore dal Sindaco, marchese Del Carretto, all'albergo Bertolini, ed a cui parteciparono anche le LL. EE. i Ministri Tittoni e Tedesco, i generali Valles e Tarditi, l'ammiraglio Gualterio ed altre notabilità.

Congresso dei ricevitori postali e telegrafici. — Nelle due sedute di ieri il Congresso ha proseguito alacremente ne' suoi lavori.

Sul 1° tema:

« Studio di questioni generali di servizio in rapporto alle esigenze *del pubblico* e all'interesse dell' Amministrazione - conseguenti proposte di modificazioni e semplificazioni del servizio in genere e specialmente per quanto ha riguardo alla contabilità interna, all'emissione e pagamento dei vaglia, ecc. ».

Venne letta una elaborata relazione dal cav. Benzi.

Le proposte contenute nella relazione sono state approvate all'unanimità.

Sul tema riguardante la ricchezza mobile riferì il segretario Baragetti ed il Congresso prese atto degli affidamenti e delle assicurazioni ufficiali pervenute in questi giorni in proposito dal Ministero del tesoro.

Sul tema « ribassi ferroviari », riferì pure il segretario Baragetti, e venne approvato un ordine del giorno chiedente che la concessione non sia più oltre differita.

Nella seduta pomeridiana il Presidente diede poi lettura del seguente telegramma accolto con grandi acclamazioni e grida di « Viva il Re:

« S M. il Re ringrazia V. S. e congressisti da Lei rappresentati, del cortese omaggio che la Maestà Sua benevolmente gradiva.

« Il Ministro: *Ponzio-Vaglia* »

Anche S. E il Ministro delle Poste e Telegrafi, ha inviato al Congresso il telegramma seguente:

Signor Presidente del Congresso

Roma.

Coi ringraziamenti più vivi per le reiterate dimostrazioni di fiducia e di cortesia, rinnovo di gran cuore l'augurio che l' opera del Congresso riesca efficace e feconda di bene.

Stelluti-Scala.

All'Accademia di Santa Cecilia. — Il primo concerto datosi ieri al nostro Liceo musicale riuscì benissimo, sotto tutti gli aspetti.

Di esso ci occuperemo in una prossima *Rassegna* artistica; ci basti per ora dire che l'orchestra, diretta dal sig. Eduardo Colonne, fu superiore ad ogni elogio, e che il pezzo *Scenes d'enfance*, dello Schumann, dovè replicarsi, per le insistenti premure dello sceltissimo e numeroso uditorio.

Arte ed artisti. — Giovedì prossimo, alle ore 15, nella sala del Teatro Costanzi, la pianista signorina Anna Sofia Amoroso darà un concerto, di cui il programma è attraentissimo.

La signorina Amoroso si presenta, per la prima volta, al pubblico romano con il patronato di un Comitato di egregie signore, cultrici della buona musica.

L'Esposizione di Milano. — Il Comitato generale dell'Esposizione del 1906, riunitosi sotto la presidenza del comm. Salmoiraghi, ha acclamato vicepresidenti il ragioniere Castiglioni ed il sig. Mangilli ed ha confermato in carica, pure per acclamazione, il Comitato esecutivo, che aveva presentato le sue dimissioni.

Il Comitato generale ha deferito al Comitato esecutivo la nomina di un segretario generale stipendiato.

Movimento commerciale. — Ieri l'altro, nel porto di Genova, furono caricati 936 carri, di cui 280 di carbone per i privati e 66 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 205, dei quali 132 per imbarco.

Il carico fu limitato a causa della pioggia.

Servizio telefonico. — Le comunicazioni telefoniche fra l'Italia e la Francia sono interrotte.

Marina mercantile. — Ieri l' altro i piroscafi *Capri* e *Sirio*, della N. G. I., giunsero il primo a Hong-Kong ed il secondo a Montevideo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 8. — Il *Daily Telegraph* dice che quattro cannoniere russe hanno lasciato Vladivostock.

Il Ministro austro-ungarico a Tokio, Ambrò d'Adamocz, ha assunto la tutela degli interessi russi nel Giappone.

COSTANTINOPOLI, 8. — Oggi si terrà la prima riunione della Commissione incaricata della riforma della gendarmeria. Alla riunione interverrà il comandante in capo, generale De Giorgis. Le voci relative ad un imminente trasporto di sessanta battaglioni di truppe turche dall'Asia Minore in Europa non sono confermate. Non consta che abbiano luogo speciali preparativi militari.

TOKIO, 8. — Si conferma che il Ministro di Russia, barone Rosen, partirà il 12 corr.

Il barone Rosen si imbarcherà sul vapore *Xarra* e si recherà in Europa per la via di Suez. Egli si è già congedato dai membri del Corpo diplomatico.

MUKDEN, 8. — Le truppe russe sono state concentrate sul fiume Ya-lu. In seguito all'attitudine del Giappone, il desiderio di pace che animava la Russia è svanito. Il morale delle truppe russe è elevato.

I Giapponesi residenti in Manciuria si affrettano a ritornare al loro paese.

Corre voce che una squadra giapponese stazioni presso Wei-hai-wei per sbarrare la strada alle navi russe provenienti dall'Europa e che, d'altra parte, il Giappone abbia intenzione di sbarcare truppe in Corea.

Al Giappone è stata aperta una sottoscrizione nazionale per le spese di guerra.

PIETROBURGO, 8. — Il personale della Legazione del Giappone partirà dopodomani per Berlino. Secondo i giornali il palazzo della Legazione giapponese sarà posto sotto la sorveglianza della Legazione della Cina.

Iersera al Teatro Marin ebbero luogo dimostrazioni patriottiche. Il pubblico si alzò in piedi e fece ripetere tre volte fra grandi ovazioni l'inno nazionale russo.

Numerosi ufficiali di marina chiedono di essere inviati nell'Estremo Oriente, ma non è stata presa al riguardo alcuna decisione, non essendo ancora certo se la guerra scoppierà realmente.

La *Novoje Wremia* rileva che la notizia della rottura delle relazioni diplomatiche col Giappone ha fatto semplicemente constatare ancora una volta lo slancio patriottico della Russia. Il Giappone ha perduto, col suo modo d'agire, tutti i vantaggi del decoro diplomatico, perchè la sua condotta non può essere spiegata che col desiderio di provocare la guerra, facendo assolutamente astrazione da ciò che la Russia poteva rispondere alla sua ultima Nota.

BELGRADO, 8. — La Scupstina ha prorogato l'esercizio provvisorio del bilancio fino al 29 febbraio (vecchio stile).

Avendo Protic declinato nuovamente l'incarico di costituire il Gabinetto, il Re ha incaricato di nuovo Gruic della composizione del Ministero.

WASHINGTON, 8. — La legazione degli Stati-Uniti a Seoul telegrafa che, secondo voci di cui è però impossibile avere la conferma, perchè le linee telegrafiche sono tagliate, alcune navi da guerra giapponesi sono giunte in vista di Mazampho.

PARIGI, 9. — In seguito ad una conversazione tra il Ministro degli affari esteri, Delcassé, ed i deputati Denys Cochin e Ribot, l'interrogazione di Denys Cochin relativa agli affari dell'Estremo Oriente è stata aggiornata.

Cochin dichiara di essersi convinto che la Francia si trova ora nell'identica situazione del marzo 1902, allorchè il Ministro Delcassè affermò che l'indipendenza della Francia rimaneva assoluta.

PIETROBURGO, 9. — I giornali dichiarano prematura la voce che siano incominciate le ostilità col Giappone. Il Ministero degli affari esteri non ha ricevuto alcuna conferma di tale notizia.

LONDRA, 9. — Il desiderio unanime di tutte le classi della popolazione e specialmente del ceto degli affari della City è che il conflitto nell'Estremo Oriente sia localizzato e limitato alla Russia ed al Giappone.

I circoli politici ed ufficiali dividono tale modo di vedere.

NEW-YORK, 9. — Secondo il *Sun*, appena la guerra sarà dichiarata nell'Estremo Oriente, il Presidente della Confederazione, Roosevelt, proclamerà la neutralità degli Stati-Uniti.

BALTIMORA, 9. — È scoppiato un violentissimo incendio, che ha preso proporzioni colossali.

Si dice che vi siano parecchi morti ed un centinaio di feriti, tra i quali il comandante dei pompieri.

Truppe ed agenti di polizia delle città vicine sono qui venuti per proteggere le case contro i saccheggiatori.

Si crede che i danni raggiungano la cifra di duecento milioni di dollari.

LONDRA, 8. — *Camera dei Comuni* — Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che l'Inghilterra ha presentato ripetute volte reclami alla Russia circa il prolungarsi dell'occupazione della Manciuria. La Russia, per mezzo dell'ambasciatore russo a Londra, ha fatto dichiarare, l'8 gennaio scorso, al ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, che le potenze avrebbero continuato a godere in Manciuria i diritti conferiti loro dai trattati, qualunque fossero le modificazioni future nella situazione della Manciuria di fronte alla Russia.

Sir Jhon Morley, presenta quindi un emendamento all'indirizzo di risposta al discorso del trono, dichiarando che il protezionismo sarebbe dannoso al benessere ed alla potenza dell'Inghilterra.

Il ministro del commercio, sir Gerald Balfour, dichiara che il Governo non è protezionista e segue concordemente la politica del primo ministro.

L'oratore non fa dichiarazioni contro la politica che accorda alle colonie privilegi doganali e ricusa di esprimere la sua opinione sulle proposte di sir J. Chamberlain.

Sir H. Hicksbeach approva le dichiarazioni di sir Gerald Balfour, combatte indi l'idea di accordare privilegi alle Colonie e disapprova l'emendamento presentato da sir J. Morley.

Il seguito della discussione è aggiornato e la seduta è tolta.

LONDRA, 9. — Dopo la seduta della Camera dei Comuni si diceva negli ambulacri che le dichiarazioni di Hicksbeach avevano molto rafforzato la posizione del Governo.

PIETROBURGO, 9. — Il *Messaggero del Governo* pubblica un dispaccio dell'Ammiraglio Alexeieff allo Czar, il quale dice che verso la mezzanotte dall'8 al 9 corrente le torpediniere giapponesi attaccarono improvvisamente la squadra russa che si trovava nella rada esterna di Port Arthur.

Le corazzate *Retvisan* e *Cesarevic* e l'incrociatore *Pallada* sono rimasti danneggiati.

BALTIMORA, 9. — I particolari dell'incendio scoppiato nella città sono spaventosi. Fiamme enormi coprono tutta Baltimora. Il cielo è rosso; le case crollano con fracasso. Quartieri interi sono stati distrutti colla dinamite per arrestare il fuoco, ma invano. Il vento propaga sempre più l'incendio.

Si crede che vi siano a deplorare parecchi morti, ma se ne ignora il numero. Centinaia di feriti sono stati ricoverati negli ospedali.

La città sembra in istato d'assedio. Le milizie e le truppe regolari trattengono la folla.

Il fuoco si estende verso Est e verso Sud.

Grandi fabbricati, ove si trovavano ricchi negozi, banche, giornali, uffici diversi, sono rimasti distrutti.

Sono stati chiesti soccorsi a Washington, a Filadelfia ed in altre città distanti anche parecchie centinaia di chilometri.

Da tutte le parti giungono treni speciali portando soccorsi.

Parecchi malviventi saccheggiano le case. Malgrado tutti i rinforzi, la polizia e le milizie sono impotenti ad evitare simili fatti.

LONDRA, 9. — Si ha da Tokio: Una divisione navale giapponese è partita per Chemulpo.

PORT ARTHUR, 9. — Le navi della squadra russa prendono misure di sorveglianza. I prezzi delle derrate alimentari aumentano. Corre voce che una divisione giapponesi sia sbarcata a Mazampo. Continua l'esodo dei Giapponesi.

BALTIMORA, 9. — L'Incendio ha assunto le proporzioni di una catastrofe.

Tutti i fili del telefono e del telegrafo sono spezzati. I muri crollano seppellendo spesso le pompe e ferendo i pompieri.

Il salvataggio è quasi impossibile; turbini di fuoco si elevano a circa cento metri d'altezza. Le case più alte si sono incendiate rapidamente bruciando come fiammiferi; i fabbricati più vasti crollano in una sola volta. Nemmeno quelli detti incombustibili sono risparmiati dalla violenza del fuoco.

La fuga degli abitanti produce un'estrema impressione.

Le strade che conducono al Nord della città sono ingombre di fuggiaschi, i quali portano seco quanto hanno potuto strappare alle fiamme. I vapori trasportano moltissimi oggetti preziosi.

I danni saranno nondimeno enormi.

BALTIMORA, 9. — Verso le ore 3 pom. di ieri l'incendio che devasta da molte ore la città, cominciava a spegnersi da se stesso per mancanza d'alimento: nondimeno restava un certo numero di focolari. Soltanto iersera verso le ore 8, il Sindaco potè pubblicare un manifesto anunciando che il flagello era circoscritto ed ogni ulteriore pericolo escluso. È stato aperto un credito provvisorio di 250,000 dollari per soccorrere le vittime.

È stato chiesto al Parlamento un credito di un milione di dollari. I danni sono calcolati da 200 a 300 milioni di dollari.

Si annunzia, all'ultimo momento, che i feriti gravi sarebbero 305. Tutto il quartiere degli affari, parte di quello elegante e quello operaio sono distrutti.

LONDRA, 9. — Lo *Standard* ha da Tien-tsin. Si segnala la presenza di truppe russe a Kalgan. Regna grande emozione a Pechino; si dice che la Corte Imperiale si prepari a fuggire. Le truppe cinesi si concentrano sulla Capitale temendo che i russi marcino su Pechino.

Lo stesso giornale ha da Nagasaki: I giapponesi si sono impadroniti di alcune navi mercantili russe e di una nave, noleggiata dalla Russia, che imbarcava carbone per Port-Arthur.

Il *Daily Telegraph* ha da Nagasaki: Il Giappone ha terminato la mobilizzazione della riserva navale. Si afferma da buona fonte che la flotta russa si dispone a combattere.

Il *Daily Mail* ha da Ce-fu che non sarà fatta una dichiarazione di guerra. Sessanta trasporti giapponesi che si trovano in viaggio sbarcheranno truppe in varî punti della Corea. Seoul sarà occupata.

Incrociatori giapponesi si dirigono su Port-Arthur.

Lo stesso giornale ha da Tokio: Il giornale *Iiji Shuup* annunzia che sabato mattina si udì tuonare il cannone all'isola di Kochi.

La flotta russa è ripartita da Port-Arthur diretta all'isola di Formosa.

Le navi da guerra russe incrociano in vista della costa coreana.

PIETROBURGO, 9. — Ecco il testo del dispaccio diretto dall'ammiraglio Alexejeff allo Czar: « Ho l'onore d'informare rispettosamente Vostra Maestà che, verso la mezzanotte dall'otto al nove corrente, le torpediniere giapponesi cercarono di far saltare in aria improvvisamente, per mezzo di mine sottomarine, la squadra russa che si trova fuori della rada di Port Arthur.

Le corazzate *Retvisan* e *Czarevic* e l'incrociatore *Pallada* sono rimaste danneggiate.

Ora verranno esaminate le navi per rendersi conto dei danni ».

Seguono particolari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

dell'8 febbraio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	756,92.
Umidità relativa a mezzodì	70.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	1|2 cop. nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 13,7.
	minimo 6°,7.
Pioggie in 24 ore	0,9.

8 febbraio 1904

In Europa: pressione massima di 765 sulla Spagna meridionale, minima di 735 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 2 a 3 mill., temperatura irregolarmente variata; pioggiarelle sparse.

Barometro: minimo a 759 sul Mar Ligure, massimo a 763 al S della Sicilia

Probabilità: venti moderati o forti meridionali; cielo quasi ovunque nuvoloso; pioggie sull'Italia superiore e Sardegna; Tirreno agitato.

N. B. Alle ore 15 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno (da Capo Mele a Procida) e a quelli della Sardegna, di alzare il Cono Sud.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 febbraio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	11 4	6 4
Genova	coperto	mosso	11 0	7 8
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	10 9	6 5
Cuneo	1/4 coperto	—	7 1	0 8
Torino	1/2 coperto	—	6 0	0 8
Alessandria	coperto	—	7 0	1 5
Novara	sereno	—	9 0	0 8
Domodossola	sereno	—	10 0	1 9
Pavia	coperto	—	8 2	2 0
Milano	1/2 coperto	—	7 6	2 3
Sondrio	1/4 coperto	—	10 2	1 7
Bergamo	1/2 coperto	—	8 0	2 5
Brescia	sereno	—	10 7	2 9
Cremona	nebbioso	—	9 6	3 5
Mantova	nebbioso	—	9 8	4 8
Verona	caliginoso	—	9 9	4 9
Belluno	nebbioso	—	7 6	4 1
Udine	nebbioso	—	8 7	6 9
Treviso	coperto	—	10 5	7 7
Venezia	nebbioso	calmo	12 2	5 6
Padova	1/4 coperto	—	10 2	6 2
Rovigo	coperto	—	11 5	6 2
Piacenza	coperto	—	8 4	2 0
Parma	coperto	—	10 1	5 0
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	11 0	6 0
Modena	3/4 coperto	—	11 9	5 2
Ferrara	coperto	—	11 6	6 3
Bologna	1/2 coperto	—	11 5	6 4
Ravenna	nebbioso	—	12 4	3 5
Forlì	coperto	—	12 8	4 8
Pesaro	nebbioso	calmo	11 0	4 3
Ancona	sereno	calmo	12 0	7 4
Urbino	1/4 coperto	—	10 1	5 5
Macerata	sereno	—	12 5	5 5
Ascoli Piceno	sereno	—	13 0	5 0
Perugia	1/2 coperto	—	10 6	4 2
Camerino	1/4 coperto	—	10 4	4 4
Lucca	nebbioso	—	-8 8	4 9
Pisa	piovoso	—	11 9	6 2
Livorno	3/4 coperto	calmo	13 0	7 0
Firenze	nebbioso	—	9 2	6 5
Arezzo	coperto	—	11 4	4 6
Siena	coperto	—	9 0	5 3
Grosseto	coperto	—	13 2	5 2
Roma	3/4 coperto	—	12 9	6 7
Teramo	sereno	—	12 4	5 4
Chieti	sereno	—	11 0	2 0
Aquila	sereno	—	8 8	2 9
Agnone	sereno	—	10 5	2 0
Foggia	1/4 coperto	—	11 9	6 0
Lecce	sereno	calmo	13 2	6 5
Bari	1/4 coperto	—	14 2	6 4
Caserta	1/2 coperto	—	13 8	7 3
Napoli	1/4 coperto	—	12 5	8 4
Benevento	sereno	—	13 4	7 0
Avellino	1/2 coperto	—	11 9	5 0
Caggiano	coperto	—	7 5	3 9
Potenza	coperto	—	8 0	3 8
Cosenza	coperto	—	12 4	7 2
Tiriolo	1/2 coperto	—	7 4	2 4
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	14 8	10 1
Trapani	3/4 coperto	mosso	14 3	12 9
Palermo	3/4 coperto	agitato	13 8	10 0
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	16 0	10 0
Caltanissetta	coperto	—	11 8	4 0
Messina	3/4 coperto	calmo	14 8	10 0
Catania	3/4 coperto	calmo	15 5	9 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	15 8	8 1
Cagliari	coperto	legg. mosso	14 6	7 0
Sassari	coperto	—	11 7	7 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *gerente responsabile.*